

 IL DIRETTORE

UNA LETTERA AL GIORNO

S. Matteo, le suore della Provvidenza nel ricordo di tanti



Caro direttore, quando, nel lontano 1960, mi sono affacciato come interno al 14 bis della Clinica Medica diretta dal prof. Introzzi, ho toccato con mano la dedizione la passione e la professionalità delle suore della Provvidenza; erano altri tempi, quelli dei cameroni a 3 file di letti, gestibili con difficoltà e sempre occupati da pazienti provenienti anche da tutta Italia. Il lavoro delle suore non aveva sosta, non c'erano orari, tanto che spesso tornando a fare il turno di notte capitava di incontrare ancora la suora intenta a sistemare le ultime faccende prima di ritirarsi nella palazzina della comunità. Intanto fioriva la Scuola Infermiere diretta da suor Chiarina e supportata con entusiasmo dai tanti medici che si sono succeduti nella

didattica; nacquero reparti scuola, in cui durante il giro visita c'era il coinvolgimento diretto delle Allieve, che apprendevano sul campo tutti i delicatissimi aspetti dell'assistenza. La medicina faceva passi da gigante e le suore contribuivano a mantenere vivo il rapporto medico paziente, interpretando fino in fondo il connubio tra professione e religiosità. Andando nei reparti per le varie consulenze, era importante avere l'appoggio operativo di suor Agnese, suor Eufemia, suor Rosita, suor Anna Carla, suor Adamaria tanto per fare qualche esempio, appoggio che agevolava il lavoro dei medici. L'introduzione nei vari reparti delle infermiere professionali, favorito dall'autorevole presenza delle nostre suore, ha conseguito

risultati di eccellente integrazione operativa. Ogni tempo però ha i suoi protagonisti; cambiano tante cose. La notizia del ritiro di figure professionali che hanno nobilitato l'attività ospedaliera, nell'interesse esclusivo della comunità sofferente, fa un certo effetto. A tutta la compagine delle suore della Provvidenza, è doveroso rivolgere il grazie più sentito di tutti quelli che hanno operato accanto a loro, constatandone l'apporto indispensabile di assistenza, carità ed affetto, durante l'avventura sanitaria ospedaliera del San Matteo.

Paolo Bottoni

Sono veramente tanti gli attestati di stima che stanno arrivando alle suore del Policlinico. Se li meritano tutti.

*p.fiorani@laprovincia
pavese.it*